

L'ex direttore delle Entrate annuncia l'avvio dello scambio di informazioni tra gli stati Ue

# Fisco a caccia dei web-evasori

## Ruffini: al setaccio i dati di piattaforme e venditori online

DI MATTEO RIZZI

**A**genzia delle entrate all'attacco dell'evasione online: al via i primi controlli grazie alla direttiva DAC7. E quanto emerge dalla relazione di fine mandato che l'uscente direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto M. Ruffini, ha inviato al ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, lo scorso 31 dicembre.

Secondo il documento, nel corso del 2024 l'Agenzia ha avviato lo scambio di informazioni previsto dalla direttiva Ue 2021/514 (DAC7), che impone a tutti gli stati membri di fornire dati relativi ai gestori di piattaforme digitali e ai venditori che operano online. L'obiettivo principale è quello di "individuare possibili profili di evasione online" e dare quindi nuovo slancio alle attività di contrasto degli illeciti fiscali nel mercato digitale. "Al momento sono in corso le prime verifiche di completezza e qualità del dato, il cui esito potrà dare luogo a interlocuzioni con le autorità estere per segnalare eventuali mancanze o criticità nelle informazioni scambiate", si legge nel report.

L'Agenzia, in collaborazione con Sogei, ha predisposto una base dati dedicata alle attività di analisi del rischio, così da passare velocemente all'esame puntuale dei soggetti che utilizzano le piattaforme online per finalità commerciali. L'Agenzia delle Entrate, infatti, è il principale riferimento nazionale per lo scambio automatico di informazioni, essendo l'unico soggetto autorizzato a inviare e ricevere i dati che transitano attraverso i canali internazionali di cooperazione.

Si ricorda che la direttiva DAC7 stabilisce l'obbligo di comunicazione da parte delle piattaforme online dei redditi relativi alle attività

di e-commerce, all'affitto di beni immobili, all'offerta di servizi personali e alle attività di noleggio di qualsiasi mezzo di trasporto. Restano fuori dall'obbligo di comunicazione sia i dati relativi ai grandi fornitori di alloggi nel settore alberghiero (quelli con oltre 2.000 attività), per i quali l'amministrazione finanziaria dispone di altri flussi di dati, sia quelli relativi ai piccoli inserzionisti, venditori per i quali le piattaforme web hanno facilitato meno di 30 attività e l'importo totale del relativo corrispettivo versato o accreditato non è superiore a 2.000 euro nell'anno.

**Più controlli e valutazioni internazionali.** Il ruolo dell'Agenzia non si limita alla trasmissione e ricezione dei dati: la relazione di Ruffini descrive un coinvolgimento sempre più incisivo anche nella valutazione dell'efficacia dello scambio automatico. Sono infatti in corso diverse iniziative di monitoraggio, a partire dalla valutazione della Corte dei Conti dell'Unione europea fino alla Peer Review promossa dal Global Forum on Transparency and Exchange of Information, che riguarda lo scambio automatico di informazioni CRS (Common Reporting Standard) e la protezione dei dati comunicati.

Parallelamente, il report segnala la necessità di potenziare le infrastrutture informatiche e consolidare il supporto di Sogei, vista la continua crescita di volumi e tipologie di dati oggetto di scambio automatico, utilizzati sempre più spesso anche nelle attività di compliance e riscossione internazionale. Rientra in questo contesto la Convenzione con la Guardia di Finanza, firmata nel 2019, che mira a semplificare lo scambio automatizzato delle informazioni fiscali.

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1601 - T.1746

